Bollettino interno della

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita (Bn)

Fondata il 3 marzo 1881

Serie IV, Numero 7 **www.soms.altervista.org** **Ottobre 2018 - Aprile 2019**

Siamo gemellati con la Società Operaia di Barra

(pagine 4 e 5)

Sommario:

- Notizie dalla Società (pagine 2-9)
- Articoli scritti dai Soci (pagine 10-15)
- Il bicentenario dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro (pagine 16-17)
- Il ricordo dei Soci scomparsi (pagine 18-22)
- Il concorso nazionale di poesie dedicato a Marco Di Meola (pagine 23-24)

Tutto esaurito per la gita di due giorni nell'Argentario fra mare, natura, arte e storia
(pagina 11)

Le Forche Caudine? Ebbero luogo nella Valle del Titerno fra Faicchio, Cerreto e Civitella
(pagina 13)

L'addio al nostro amato Tesoriere Carlo Iride che tanto ha fatto per il bene del Sodalizio
(pagine 20-21)

Puoi leggere, scaricare e stampare le copie a **colori** del giornalino della Società Operaia all'indirizzo:
www.soms.altervista.org/bollettino.html

Bollettino interno fotocopiato in proprio. Da distribuire gratuitamente ai Soci fino ad esaurimento delle copie.

Attività svolte dalla Società Operaia in questi mesi

- Il 13 e il 14 ottobre c'è stata l'ultima **gita di due giorni** organizzata dal nostro Tesoriere **Carlo Iride**. Fra le tappe: Vasto, il Santuario di San Gabriele e Loreto (*foto 1*). Durante la gita abbiamo anche festeggiato il compleanno della signora **Maria Baldino** che ci ha deliziati con i suoi dolci (*foto 2*).
- Domenica 21 ottobre nella nostra sede ha avuto luogo il **gemellaggio** fra le Società Operaie di Cerreto Sannita e Barra (*speciale alle pagine 4-5*).
- Nel pomeriggio del 21 ottobre si è tenuta la seconda Assemblea dei Soci del 2018, apertasi con il giuramento del **nuovo Vicepresidente** Giuseppe De Nicola che ha preso il posto del Vicepresidente uscente Fabio Cucinelli. Terminata l'Assemblea dei Soci, sono stati premiati i partecipanti dei **corsi estivi** della Società Operaia.
- Il 29 novembre Raffy e Nina hanno tenuto nel nostro salone un **corso di decorazioni natalizie** (*foto 3*).
- Nel mese di novembre i Volontari culturali della Società Operaia hanno effettuato le **visite guidate** nel centro storico durante la manifestazione "Le Domeniche dell' Olio". Hanno garantito anche l'apertura dell'antica **Fornace Cinquegrani,** aperta a cura del Sodalizio nell'agosto scorso (*articolo a pagina 7)*.
- Il 16 dicembre c'è stata la gita alla **Festa del Torrone e del Croccantino di San Marco dei Cavoti**. C'è stato anche tempo di visitare Reino dove siamo stati accolti dall'**Amministrazione comunale** con grande gentilezza e generosità (*foto 4*).
- Il ricco programma natalizio del Sodalizio ha visto la realizzazione di **tombolate** e della tradizionale manifestazione della **befana** giunta ormai alla 91esima edizione (*articolo a pagina 3*).
- Il 10 febbraio una delegazione della Società Operaia ha incontrato il celebre critico d'arte **Vittorio Sgarbi,** invitandolo a visitare Cerreto e la nostra sede (*articolo a pagina 3*).
- A fine febbraio un **ciclone** ha danneggiato la copertura della Società. Siamo prontamente intervenuti per effettuare dei ripari.
- Il 7 aprile in Società ha avuto luogo la presentazione del **nuovo libro di Gioconda Fappiano** *(articolo a p. 6*).

Altre foto nel sito internet della Società!
Foto attività 2018:
www.soms.altervista.org/foto-2018.html
Foto attività 2019:
www.soms.altervista.org/foto-2019.html

- Il 28 aprile si è svolta la conferenza di Gennaro Chiocca sulle **Forche Caudine** (*articolo a pagina 15*).

Celebrati i 91 anni della befana della Società Operaia

Grandi e piccini hanno partecipato alle tombolate in attesa dell'arrivo della Befana.
Presente anche quest'anno il nostro Vescovo Don Mimmo Battaglia.

L'incontro con Vittorio Sgarbi

Approfittando della visita di Vittorio Sgarbi a Telese Terme, una delegazione della Società Operaia ha incontrato il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi. Il Presidente della Società Operaia Adam Biondi ha donato al professore i **libri** editi dal nostro Sodalizio, invitandolo a **visitare** la nostra Sede. Contestualmente è stato donato a Sgarbi anche un quadro con un collage di foto degli angoli più suggestivi della nostra cittadina, scattate dal nostro socio **Andrea Ferrigno**. Il noto critico ha seguito con attenzione le parole del Presidente e ha ringraziato dei doni.

Prossima ASSEMBLEA DEI SOCI
Domenica 5 maggio ore 17,00
Gli assenti possono compilare la delega di voto in Società

La nostra Società sempre dalla parte delle donne

Nel 2019 ci sono ancora Società Operaie che discutono sull'opportunità o meno di aprire l'**iscrizione alle donne**. Per non parlare di quelle associazioni che (e ci sono anche nella nostra zona) hanno iscritte di sesso femminile ma prive del diritto di voto. La nostra Società Operaia ha fatto il suo **regalo più bello** alle donne il 3 marzo 1881 quando, all'atto della fondazione, alle stesse è stato riconosciuto il **diritto** di iscriversi liberamente e di beneficiare delle nostre attività. Probabilmente siamo stati la prima SOMS in tutta Italia ad aprire l'iscrizione ad **ambo** i sessi (fino ad ora non abbiamo trovato altre Società che nel 1881 avevano già fatto lo stesso). Di questo ne siamo **orgogliosi**, e siamo fieri anche di avere fra i nostri Soci fondatori una donna, **Antonia Giannetta.** Forti del nostro passato, non possiamo far altro che augurare a tutte le donne che lottano nei vari Sodalizi per ottenere pari diritti, di conseguire al più presto tale risultato. Nel contempo ringraziamo quei Presidenti e Consigli direttivi delle vicine Società che negli ultimissimi anni, nonostante opposizioni e difficoltà, si sono adoperati per garantire **finalmente** l'iscrizione delle donne.

"Possono essere ricevuti come soci effettivi tutti quei cittadini dell'uno e dell'altro sesso che vivono del prodotto delle loro fatiche esercitando un'arte, un mestiere, un'industria o un commercio.."

Art. 7 dello Statuto originario

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

Cartolibreria Rinascimento
cartoleria - libreria scolastica - giocattoli
articoli da regalo - bomboniere
volantini - biglietti da visita
toners e rotoli plotter

Corso Carafa, 69
82032 Cerreto Sannita (Bn)
Telefax 0824 1904012
P. IVA 01670080629

antonella.turriccio@gmail.com
antimo.biondi@alice.it

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Contattaci:
3272675776
3288146645
3381943614

Come fare per restare sempre informati sulle iniziative organizzate dalla Società Operaia?

- Consulta periodicamente le **bacheche** presenti nel giardino (lato Corso e lato via Cavallotti)
- Visita spesso il sito **www.soms.altervista.org**
- Clicca "mi piace" alla pagina Facebook **Società operaia di Cerreto Sannita**
- Iscriviti alla newsletter comunicando il tuo indirizzo email all'indirizzo di posta elettronica **somscerretosannita@gmail.com**

CELEBRATO IL 21 OTTOBRE 2018 IL GEMELLAGGIO FRA LA NOSTRA SOMS E QUELLA DI BARRA

"A Cerreto Sannita (Bn) abbiamo avuto una splendida accoglienza, ci siamo subito sentiti come a casa nostra, tutto questo anche per il bel modo di fare del Presidente, Consiglieri, e Soci della SOMS di Cerreto... è stata una fusione perfetta fra le due SOMS".

Ciro De Matteo,
Vicepresidente SOMS Barra

Domenica 21 ottobre ha avuto luogo nella nostra cittadina il **gemellaggio** fra le due SOMS di **Cerreto Sannita** e di **Barra** (Napoli) con grande soddisfazione dei rispettivi Presidenti Adam Biondi e Gino Napolitano nonché dei membri dei direttivi, delle cariche sociali e dei soci dei due storici Sodalizi campani. La giornata ha avuto inizio alle ore 9 con un aperitivo di benvenuto presso la sede sociale dove il Presidente Adam Biondi e la Vicepresidente **Luciana Lavorgna** hanno rivolto un saluto ai presenti. Dopo la colazione, addolcita da preparazioni realizzate dai **nostri soci**, è iniziata la **visita** della cittadina sotto la guida dei volontari culturali della Società Operaia. Dopo il **Museo** civico della ceramica cerretese e le botteghe dei ceramisti, è stata la volta dell'antica **fornace** Cinquegrani. È seguito poi un momento di raccoglimento nella Cattedrale dove il Vicario della Diocesi Mons. **Antonio Di Meo** ha rivolto un saluto agli ospiti barresi. Al ricco e gustoso pranzo presso la Torre è seguita la **cerimonia** di gemellaggio presso la sala conferenze sottostante la Società Operaia. La Società Operaia di Barra ha donato alla nostra SOMS un bellissimo **giglio** realizzato dall'artista Salvatore Pollicino (Barra è nota per la Festa dei Gigli) e dei libri scritti dal prof. **Pompeo Centanni** riguardanti anche la storia dell'antico casale di Barra e della Società barrese. Il nostro Presidente Adam Biondi ha ringraziato per i bellissimi doni, telefonando anche all'artista **Pollicino** per complimentarsi del Giglio, e ha consegnato al Presidente della SOMS di Barra **Gino Napolitano** due attestati: uno ricorda la cerimonia di gemallaggio del 21 ottobre; l'altro è un attestato di ringraziamento personale nei confronti del presidente della SOMS di Barra "*per le energie spese in questi anni e per le numerose iniziative intraprese al fine di consolidare e preservare una rete di comunicazione e di collaborazione fra le Società Operaie di Mutuo Soccorso della Campania*". Il Presidente Adam Biondi si è inoltre impegnato a organizzare una visita della nostra Società a Barra per **ricambiare** il gemellaggio, portando in dono un manufatto in **ceramica cerretese**.

Particolare dell'opera "Il Giglio" dell'artista **Salvatore Pollicino** (donata dalla SOMS di Barra durante il gemellaggio del 21 ottobre). L'opera è collocata nel salone sociale e viene accesa durante le iniziative sociali.

Le foto in questa e nella pagina precedente sono di: Andrea Ferrigno, Gino Napolitano, Adam Biondi, Gigi Valentino.

Il 1° maggio sono iniziate a Barra le celebrazioni per i 120 anni della Consorella SOMS barrese. Facciamo tanti auguri allo storico Sodalizio e non vediamo l'ora di ricambiare la visita dello scorso 21 ottobre.

Avvicina il lettore QR code per leggere il codice sottostante e vedere il video del gemellaggio realizzato dalla Società Operaia di Barra

In alternativa ecco il link:
https://www.youtube.com/watch?v=wdg_CZgr-No

Ringraziamo i Soci che hanno collaborato alla realizzazione del gemellaggio fra le SOMS di Barra e Cerreto Sannita.

Salone pieno per il nuovo libro di Gioconda Fappiano

Domenica 7 aprile alle ore 18,00 nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita ha avuto luogo la presentazione dell'ultimo libro di **Gioconda Fappiano** intitolato "***Come difendersi dalla bontà ed esercitare un sano egoismo***". Si tratta di una "divertita visita guidata al più transitato fra i "*non- luoghi comuni, la Bontà*", come ha affermato il neurologo **Enrico Maria Troisi**, autore della prefazione. Oggi ovunque si accumulano i detriti dello tsunami di Adolescenza che ha alluvionato la postmodernità e si parla a vanvera solo per ascoltare la propria voce. Sensazioni diventano idee in un attimo, e vengono pubblicate per conquistare l'ultima frontiera del pollice opponente: **il Like**. Anche la Bontà, quella di chi crede di essere dalla parte della soluzione, non del problema, fa parte del set, mentre la **Cultura** e la **Comprensione**, le cose che cioè servirebbero meglio per scegliere le parole da non dire, sono da qualche altra parte. Le ritroviamo, ad esempio, nel saggio della Fappiano che non è certo rivolto a quelli che ingoiano la realtà senza masticarla. Citando Voltaire, la Bibbia, Eco, Pascoli, Gaber, per citarne solo alcuni, l'autrice rovista nel bidone stipato di convenienze e coerenze, soprattutto di superiorità e di potere, che è la **Bontà**. Gioconda Fappiano, nata a Cerreto Sannita, è iscritta da tanti anni al nostro Sodalizio ed è docente di letteratura nonché autrice di Parla con Pedro (2009), La Nicchia delle Vergini (2012), Tre novelle romanticomiche (2013), Di amore e di rabbia (2017). Ha scritto inoltre numerosi racconti presenti in antologie e la commedia teatrale "Che 48! Speriamo che sia Italia!" rappresentata nel 2011 dalla Compagnia teatrale del Genio.

L'incontro, moderato dal presidente della Società Operaia Adam Biondi, ha visto gli interventi della psicologa Carmen Festa e dell'avvocato Francesco Trotta. Ha concluso l'autrice. La presentazione, che ha visto la partecipazione di tantissime persone, è stata allietata da intermezzi di **musica popolare**, accompagnati da voce e organetto.

Sabato 11 maggio alle ore 18 nel Palazzo del Genio avrà luogo la presentazione di "*Due Racconti per il Teatro*" di Gioconda Fappiano con sceneggiatura di Giovanni Lavia. *Tutti sono invitati.*

ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 5 maggio ore 17

Punti all'Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Bilanci consuntivo 2018 e preventivo 2019;
3. Bicentenario dalla nascita dell' On.le Michele Ungaro;
4. Programmazione attività 2019.

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE

I Soci impossibilitati a partecipare possono compilare la delega di voto disponibile presso la sede sociale.

La Società Operaia ringrazia

BORRELLI
PROGETTAZIONE E SERVIZI S.r.l.
SOCIETÀ DI INGEGNERIA
Via Provinciale, 22 - 82030 Faicchio (BN)
Tel. 0824/863031 - info studio_borrelli@libero.it

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?
Contattaci:
3272675776
3288146645
3381943614

La Società Operaia ringrazia

EDICOLA REGALANGOLO
bigiotteria
cartoleria
Corso G. D'Andrea, 20
82032 Cerreto Sannita (Bn)
Telefax 0824 816226
Cellulare 338 194 36 14

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?
Contattaci:
3272675776
3288146645
3381943614

I Volontari culturali della Società Operaia ancora impegnati per Cerreto

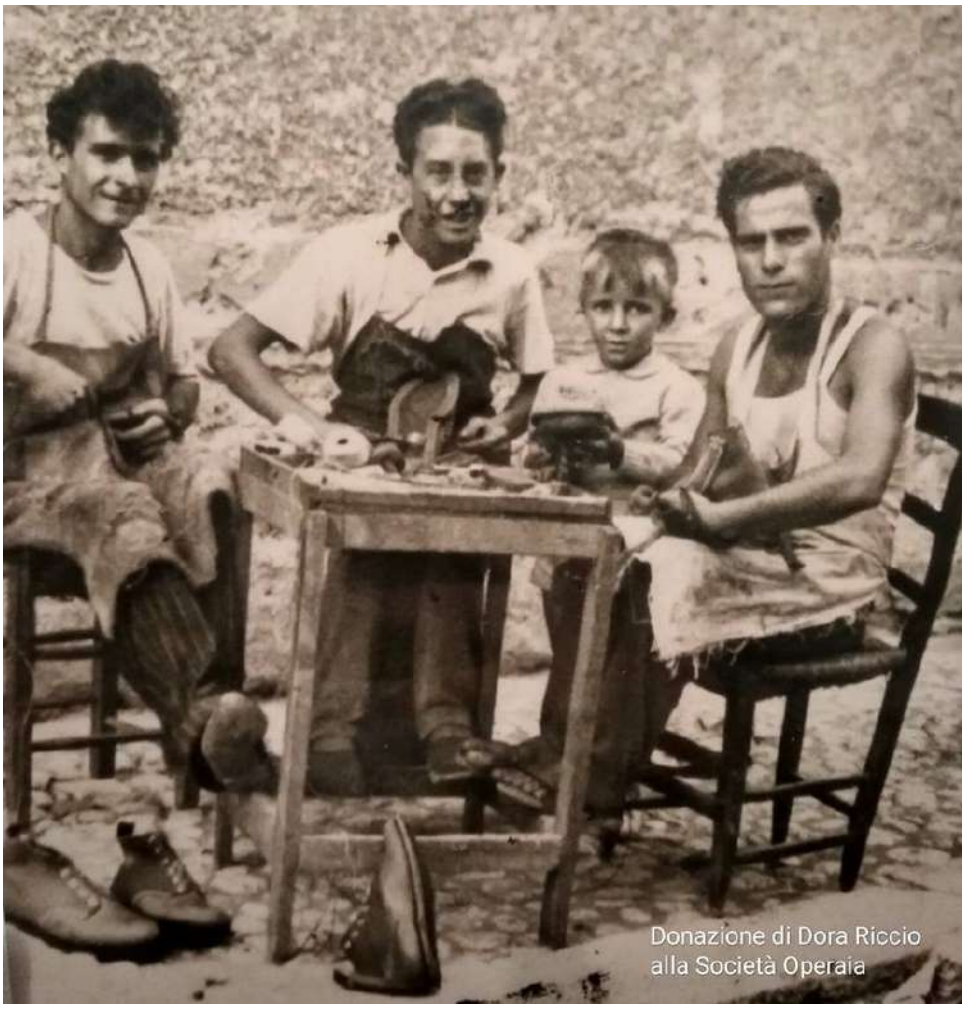
La foto è stata scattata durante una delle Domeniche dell'Olio di Cerreto Sannita, la tradizionale manifestazione dedicata alla promozione dell'olio extravergine di oliva cerretese e delle bellezze del territorio locale. I volontari culturali della Società Operaia hanno curato le **visite** guidate al centro storico, al museo e hanno inoltre curato il percorso pomeridiano "*Cerreto Sannita insolita e segreta*", un tour dedicato alla scoperta dei luoghi meno conosciuti e delle vicende misteriose della nostra cittadina. Una parte dei volontari ha inoltre garantito **l'apertura** della Fornace Cinquegrani di sopra, pulita e aperta alle visite dalla Società nell'estate scorsa.

10 medici raccontano: presentato il libro

Sabato 23 marzo nella suggestiva cornice di palazzo del Genio è stato presentato il libro "Dieci medici raccontano". Alla presentazione sono intervenuti i Presidenti della BIBLOS Rosa Cofrancesco e della Società Operaia Adam Biondi assieme agli autori: Alberico Bojano, Emilio Bove Rodolfo Cangiano, Lelio De Sisto, Andrea Di Massa, Fabrizio Ferraiuolo, Graziella Porcaro, Antonello Santagata, Michele Selvaggio, Enrico Maria Troisi. I camici bianchi **diventati** scrittori hanno messo in campo tutta la loro esperienza di medici e di narratori in un'antologia incantevole e coinvolgente, che racconta alcune storie di medici senza entrare nei dettagli tecnici ma regalando una trascinante panoramica senza precedenti sul lato **più umano** della professione. La presentazione ha visto la partecipazione di un numero pubblico. Il ricavato del libro sarà devoluto in **beneficenza**.

Dalla famiglia Riccio arriva una stupenda foto ricordo di alcuni artigiani cerretesi

La nostra socia Dora Riccio ci ha donato questa bella foto risalente probabilmente agli anni '40-'50. Sono raffigurati nell'immagine tre ciabattini cerretesi (Da sx: Angelo Michele Riccio, Bartolomeo Rubano, Antonio Santagata) e un bambino "addrizza puntine" (Angelo Riccio). Li vediamo tutti intenti nella realizzazione delle scarpe, alcune delle quali sono ben visibili in basso a sinistra. Ringraziamo la socia Dora Riccio per questa donazione che ci ricorda contemporaneamente il glorioso passato artigianale di Cerreto Sannita e alcuni soci del nostro Sodalizio che non ci sono più.



Donazione di Dora Riccio alla Società Operaia

Garibaldi e le Società Operaie di Mutuo Soccorso

Articolo di **Angelo Martino** scritto nel "Nuovo Monitore Napoletano" il 26 aprile 2017.

Bibliografia:

- L. Tommasini, Nel nome di Garibaldi: solidarietà e associazione popolare, in "Giuseppe Garibaldi. Il radicalismo democratico e il mondo del lavoro2, Milano, 2008

- B. Gera - S. Minerdo, I mille ricordi. Garibaldi e le società di Mutuo Soccorso, Torino, 2014

IL NOSTRO TELEGRAMMA DI GARIBALDI

Il 20 giugno 1882 l'Onorevole Michele Ungaro, promotore della costituzione della nostra associazione, donò al Sodalizio un telegramma autografo dall'Eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi. Il testo recita:

"Caro amico, io sono fortunato di vedervi in compagnia del prof. Abbamondi. V'Aspetto dunque e sono vostro, Giuseppe Garibaldi. Villa Casilini, 8/4/1876 –-- A Michele Ungaro ROMA"

La parte sottostante, scritta da Michele Ungaro all'atto della donazione, recita:

"A 20 giugno 1882 dono questo autografo dell'Eroe dei due mondi alla Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Cerreto Sannita, Michele Ungaro"

Michele Ungaro e Giuseppe Garibaldi si erano conosciuti nel Parlamento italiano dove erano diventati ottimi amici anche perché avevano idee politiche molto simili ed erano entrambi all'opposizione rispetto alla Destra storica.

Il telegramma, ancora custodito presso la nostra sede sociale, è quasi illegibile a causa del suo cattivo stato di conservazione, essendo stato esposto per oltre 100 anni in una cornice situata nel salone colpita direttamente dalla luce del sole che proveniva dai finestroni del balcone.

L'attuale amministrazione, preoccupata per lo stato di conservazione di questo prezioso cimelio, ha prontamente sostituito il quadro con una copia provvedendo a conservare l'originale sempre nella sede, ma in luogo più idoneo alla sua preservazione.

Giuseppe Garibaldi intrattenne da vivo un costante rapporto con l'associazionismo popolare democratico, che si stava costituendo tramite le Società Operaie di Mutuo Soccorso.

Fin dalla nascita delle prime Società, a metà Ottocento, Garibaldi ne incoraggiò l'attività, convinto che la futura grandezza d'Italia stava soprattutto nelle classi lavoratrici.

«I contadini e gli operai – scriveva – sono il braccio destro della nazione».

Figlio del popolo, favorì la costituzione di nuove Società, offrendo assistenza con consigli ed opere, con l'obiettivo dell'educazione e dell'elevazione sociale e culturale degli operai. Già nel 1862 ben 94 Società Operaie risultavano in contatto con Garibaldi, delle quali oltre sessanta chiedevano che egli fosse presidente onorario.

"Anche tenendo conto che si potevano registrare alla fine di quell'anno i primi effetti del moto di indignazione e solidarietà conseguente ai fatti di Aspromonte, si tratta di una cifra estremamente alta, considerando che alla stessa data la prima statistica ministeriale censiva 443 associazioni in tutta Italia" scrive al riguardo Luigi Tommasini.

Le Società Operaie allora presenti in tutta Italia, come risulta dalla "Statistica delle società di Mutuo soccorso e delle istituzioni cooperative annesse alle medesime", datata 1885, erano intitolate a personaggi storici, artisti e letterati, eroi e condottieri, come Benvenuto Cellini, Francesco Morosini, Cristoforo Colombo, Torquato Tasso, Pietro Micca, a musicisti come Verdi, Rossini, Donizetti, a scienziati e inventori, come Archimede e Galileo Galilei. Tuttavia l'intitolazione a Giuseppe Garibaldi era ancora largamente prevalente, soprattutto in quelle di impronta prettamente democratica.

In relazione all'associazionismo democratico, al nome di Garibaldi seguivano quelli di Mazzini, Cavallotti, Saffi, La Masa e dei fratelli Cairoli.

Per quanto concerne la distribuzione geografica, le intitolazioni garibaldine ebbero una presenza considerevole nel Meridione d'Italia.

Nel 1895- scrive ancora lo storico Luigi Tommasini - "la Campania risultava la regione con il maggior numero di intitolazioni all'Eroe dei due mondi".

Al secondo posto vi era l'Emilia Romagna, seguita dalla Toscana e dal Veneto, per quanto concerne la prevalenza delle Società Operaie di Mutuo Soccorso italiane intitolate a Giuseppe Garibaldi.

Invece, in quelle regioni, che sono da considerare la culla del mutualismo operaio italiano (Liguria e Piemonte), dato il carattere "moderato" delle stesse, la presenza di associazioni dedicate a Garibaldi risultava all'ultimo posto.

Complessivamente, emerge un dato storico importante, ossia che il nome di Garibaldi fosse largamente presente nel tessuto delle Società Operaie, sia in relazione all'intitolazione esplicita e diretta che per quanto concerne la presidenza onoraria.

Giuseppe Garibaldi fu, dunque, il personaggio storico che ricevette il maggior numero di intitolazioni di Società di Mutuo Soccorso, sopravanzando di gran lunga gli altri esponenti del movimento democratico italiano della seconda metà dell'Ottocento, soprattutto nel Sud d'Italia.

La Liberazione in Società: il 24 aprile 1946

Durante il fascismo la nostra Società Operaia era stata gradualmente **privata** della sua indipendenza e inglobata nelle organizzazioni comunali del dopolavoro fascista. Nel 1941 fu imposta anche la nuova denominazione "*Dopolavoro della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita*". La **liberazione** del Sodalizio dal fascismo avvenne però tardi rispetto al resto della Nazione. Solo il 24 aprile 1946 la nuova amministrazione associativa, eletta finalmente in forme democratiche, adottò le sue **prime due** deliberazioni. Deliberò innanzitutto l'immediato ritorno alla denominazione originaria dell'associazione e poi ordinò la rimozione dell'immagine della Madonna Immacolata dalla bandiera sociale. Nel verbale non viene giustificata questa **clamorosa** decisione che risulta incomprensibile, anche perché il direttivo dell'epoca era costituito da cattolici praticanti.

Iscriviti alla Società Operaia o rinnova la tessera per il 2019!

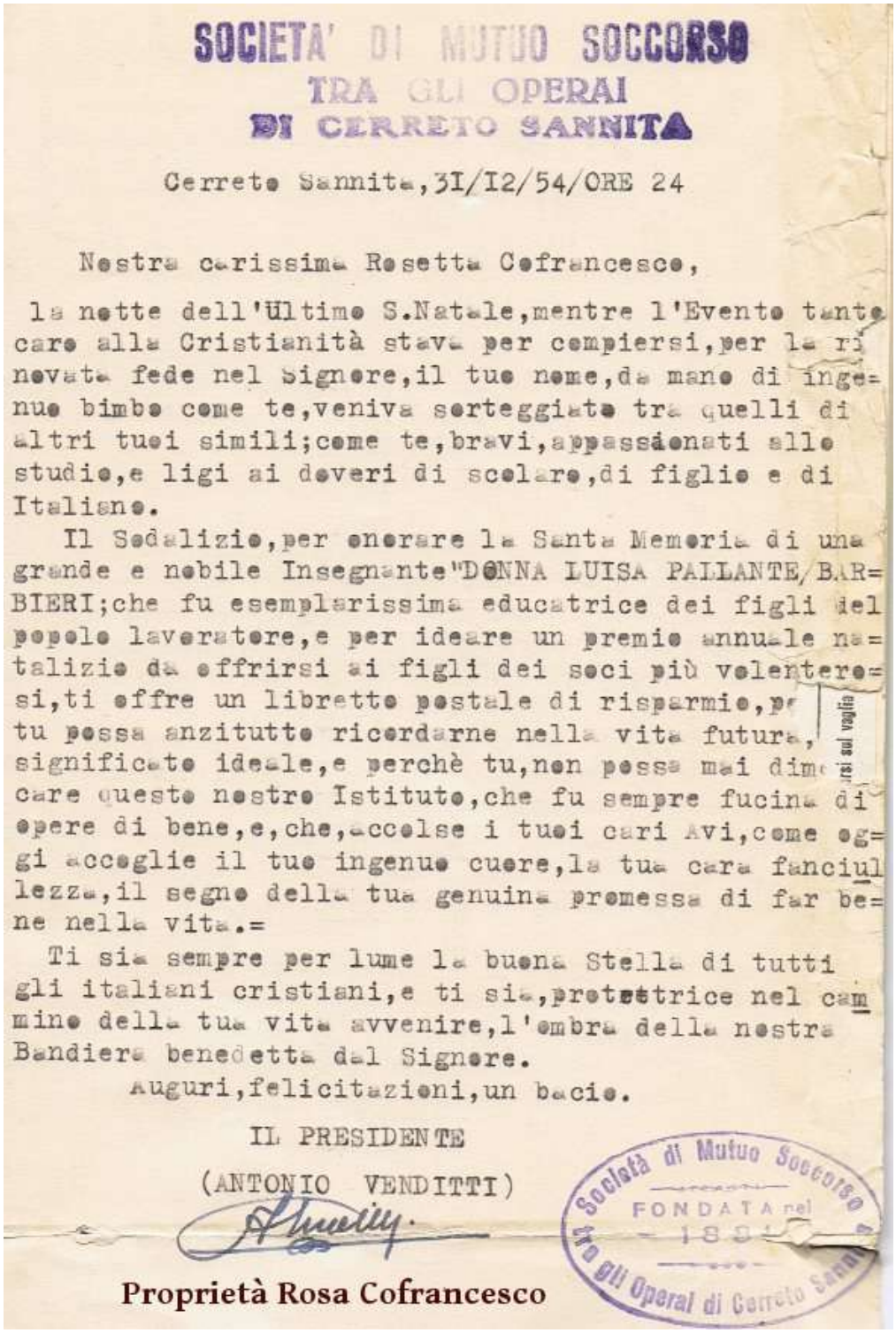
È possibile farlo presso la sala dopolavoro aperta ogni pomeriggio, l'Edicola Regalangolo in Piazza San Martino o l'Ottica Meglio in Corso Carafa 21.

Grazie al contributo dei Soci il Sodalizio continua a vivere da 138 anni!

La bella lettera inviataci dalla prof.ssa Rosa Cofrancesco

La professoressa **Rosa Cofrancesco**, nostra Socia e Presidente della Biblioteca del Sannio, ci ha inviato questo importante documento. Si tratta di una bellissima e dolcissima lettera del 1954 in cui l'allora Presidente della nostra Società **Antonio Venditti** comunicò alla piccola Rosa di essere stata la fortunata vincitrice della borsa di studio annuale di lire 2000 intitolata alla "grande e nobile insegnante DONNA LUISA PALLANTE BARBIERI". Ringraziamo la prof.ssa Rosa Cofrancesco per questo dono.

Antonio Venditti fu Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita dal 1949 al 1959. Di temperamento molto forte e "militare" (come ancora oggi lo ricordano i soci più anziani), riuscì a restituire alla Società Operaia un **ruolo di primo piano**. Il suo mandato fu uno fra i più felici nella storia del nostro Sodalizio: pur avendo scarse risorse, grazie ad una grande tenacia riuscì ad ottenere dal Banco di Napoli i soldi necessari per ristrutturare interamente la sede.



SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
TRA GLI OPERAI
DI CERRETO SANNITA

Cerreto Sannita,31/12/54/ORE 24

Nostra carissima Rosetta Cofrancesco,

la notte dell'Ultimo S.Natale,mentre l'Evento tanto caro alla Cristianità stava per compiersi,per la rinnovata fede nel Signore,il tuo nome,da mano di ingenuo bimbo come te,veniva sorteggiato tra quelli di altri tuoi simili;come te,bravi,appassionati allo studio,e ligi ai doveri di scolaro,di figlio e di Italiano.

Il Sodalizio,per onorare la Santa Memoria di una grande e nobile Insegnante"DONNA LUISA PALLANTE/BARBIERI;che fu esemplarissima educatrice dei figli del popolo lavoratore,e per ideare un premio annuale natalizio da offrirsi ai figli dei soci più volenterosi,ti offre un libretto postale di risparmio,perchè tu possa anzitutto ricordarne nella vita futura, significato ideale,e perchè tu,non possa mai dimenticare questo nostro Istituto,che fu sempre fucina di opere di bene,e,che,accolse i tuoi cari Avi,come oggi accoglie il tuo ingenuo cuore,la tua cara fanciullezza,il segno della tua genuina promessa di far bene nella vita.=

Ti sia sempre per lume la buona Stella di tutti gli italiani cristiani,e ti sia,protettrice nel cammino della tua vita avvenire,l'ombra della nostra Bandiera benedetta dal Signore.

Auguri,felicitazioni,un bacio.

IL PRESIDENTE
(ANTONIO VENDITTI)

Società di Mutuo Soccorso tra gli Operai di Cerreto Sannita
FONDATA nel 1861

Proprietà Rosa Cofrancesco

Le foto della Società donateci dal nostro Socio Onorario Dott. Pasquale Santagata

Queste quattro foto furono scattate nel 1983 prima e dopo i lavori di ristrutturazione della facciata, concordati il 7 novembre 1983 fra l'Impresa edile **Meglio Raffaele** di Cerreto e l'allora Presidente della Società Operaia **Fernando Santagata**. I lavori furono autorizzati dal Sindaco di Cerreto Sannita **Vincenzo Sciarra** con nota del 24 novembre 1983 e terminarono il 15 dicembre dello stesso anno. Fra i lavori eseguiti, oltre alla spicconatura e al rifacimento dell'intonaco esterno, ci fu il ripristino del cornicione e della scritta. Le foto riguardanti la ristrutturazione del 1983 (unitamente ai documenti correlati ai lavori di restauro) ci sono state donate dal nostro Socio onorario Dott. **Pasquale Santagata**, figlio dell'allora presidente Fernando. Lo ringraziamo per questo gradito dono.

La chiesa di San Nicola: una testimonianza del passato persa per sempre

Fu il cerretese **Giovan Angelo Rosato**, "*ricco proprietario di armenti e commerciante di lana*", a decidere nel 1708 di edificare una chiesetta in onore di San Nicola di Bari. Si trattò di una decisione che Giovan Angelo prese probabilmente durante una malattia, considerato che nello stesso 1708 **si spense** all'età di 40 anni, dopo aver dettato le sue ultime volontà al notaio Iuliani di Cerreto.

Nel testamento Giovan Angelo nominò erede il fratello **Antonio** e lasciò ben 1400 ducati alla chiesina da lui iniziata a costruire. Scelse come luogo temporaneo di sepoltura la Collegiata di San Martino, in attesa del **completamento** della chiesetta di San Nicola. Antonio Rosati portò a termine i lavori di edificazione del luogo sacro e lo ornò. Ricavò altri fondi dando in fitto il palazzo di Giovan Angelo e dividendo l'introito al 50% con il cappellano della chiesetta di San Nicola.

La chiesa, di grandezza abbastanza contenuta, era a pianta rettangolare, circondata da stretti vicoli nei quali i bambini amavano ritirarsi per giocare a nascondino. La facciata era molto semplice, a capanna, con un portale sovrastato da un oculo. L'altare era sormontato da un **bella tela** raffigurante San Nicola di Bari, avente tutti i riferimenti iconografici tipici di tale culto. Il dipinto è attualmente conservato nella sacrestia della collegiata di San Martino.

Con la costruzione della **Scuola elementare** alle spalle della chiesetta, il piccolo luogo risultò essere "di troppo" perché di ostacolo al crescente traffico di bimbi, genitori e auto che si dirigevano verso il plesso scolastico. Non si conosce la data esatta della demolizione e negli archivi non sono stati rintracciati incartamenti e autorizzazioni riguardanti l'abbattimento. Dalle testimonianze raccolte nel gruppo Facebook "Storia di Cerreto", curato dal nostro vicepresdente **Giuseppe De Nicola**, la data più plausibile della demolizione è risultata essere quella del **1964**.

Adam Biondi

*La foto è tratta da una cartolina d'epoca (proprietà **Antonio Scoglio**, particolare)*

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

IRISTUDIO
- INGEGNERIA
- AGRONOMIA
- ARCHITETTURA
- GEOLOGIA

Dott. Ing. Carmine Covelli – Dott. Agr. Nicola Guarino – Dott. Agr. Angelo Iride – Dott. Arch. Antonia Iride – Dott. Geol. Roberto Iride

Telefono: 0824 816302 - Fax: 0824 607554 – e-mail: iristudio2010@gmail.com

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Contattaci:
3272675776
3288146645
3381943614

Il 18 e il 19 maggio andremo in Argentario: scopriremo luoghi incantevoli legati anche alla nostra storia

Pullman pienissimo per la gita di due giorni primaverile che avrà luogo nel promontorio dell'**Argentario nella Toscana** meridionale, una località bellissima sul mar Tirreno, meta di tanti vip che vi hanno costruito ville e residenze estive (Raffaella Carrà, Maurizio Costanzo e Maria De Filippi, Carlo Verdone, Gigi d'Alessio, i Gucci, gli Agnelli ecc). L'idea di fare una gita nell'Argentario è nata il 12 febbraio scorso quando il presidente Adam Biondi annunciò sul suo profilo Facebook che era stato invitato a tenere una **conferenza** a Porto Santo Stefano sulla ricerca storica che stava conducendo riguardo il **generale Marino Carafa**. Il post ebbe una marea di commenti; **Elisabetta Ciarleglio** lanciò l'idea di realizzare un pullman da Cerreto per andare ad ascoltare la conferenza, idea subito appoggiata dal compianto tesoriere **Carlo Iride** che così si espresse: "*Accolgo con piacere la proposta di di Elisabetta Ciarleglio di organizzare un pulman per l'occasione.Presidente fammi sapere per tempo la data così mi organizzo Un forte abbraccio*". Ci siamo subito attivati in Società per organizzare la gita durante il periodo della conferenza (29-30 giugno) ma, trattandosi di alta stagione, era assolutamente proibitiva per i costi di pernottamento che già di norma sono elevati nell'Argentario. Pertanto è stato deciso di separare le due cose, realizzando la **gita** a maggio ma studiando comunque un percorso turistico utile a farci scoprire i luoghi dell'Argentario, ed in particolare di Orbetello, legati alla figura di Marino Carafa che è stato il padre fondatore di Cerreto dopo il **terremoto del 1688**.

Il generale Marino Carafa e quel legame Cerreto-Orbetello

Marino Carafa, figlio del **bruto** conte Diomede detto "***Mostaccio***" e quindi fratello minore del più noto conte Marzio, "*si diè alle armi, servì a Messina, a Milano e in Catalogna, e fu generalissimo dell'esercito spagnolo, governatore dei Presidi di Toscana e Grande di Spagna*". Questo sapevamo su Marino Carafa alla vigilia della complessa ricerca archivistica condotta da Adam Biondi grazie alla quale abbiamo potuto scoprire un **profilo completo** dell'illustre generale: dalla gioventù passata ad architettare complotti contro gli spagnoli, all'improvvisa passione per questi ultimi, dagli assedi di cui si è reso protagonista in Italia e in Spagna alle promozioni conquistate sul campo, dal suo ruolo di soccorso durante il terremoto del 1688 alle direttive che diede per la ricostruzione. Parte dei risultati di queste ricerche sono stati già **presentati** l'anno scorso durante la conferenza che il nostro presidente ha tenuto in occasione dei 330 anni dall'edificazione della nuova Cerreto. Durante quest'ultimo anno però sono emersi dagli archivi italiani, francesi e spagnoli tanti altri dati che permettono di capire meglio questa "*rilevante personalità del Regno*". Tante notizie sono emerse su quanto fece Marino Carafa nell'Argentario fra il 1691 e il 1698, quando rivestì la carica di massimo rappresentante dell'autorità spagnola in quel territorio, allora chiamato "***Stato dei Presidi***". Durante la visita ad Orbetello conosceremo le strutture architettoniche da lui edificate e ammireremo i resti di una antico pavimento in **ceramica cerretese** conservato nella Cattedrale di quella città.

Sabato 29 giugno presso il Centro Studi Don Pietro Fanciulli di Porto Santo Stefano il nostro Presidente Adam Biondi terrà una relazione dal titolo "Il generale Marino Carafa, Vicario generale dello Stato dei Presidi.

LO STATO DEI PRESIDI

Costituito da Orbetello, Porto Ercole, Porto Santo Stefano, Talamone, Ansedonia e dal castello di Porto Longone con il suo distretto nell'isola d'Elba; fu possedimento spagnolo dal 1557, quando Filippo II investì Cosimo I, duca di Firenze, dei territori della Repubblica senese, conservando però tale territorio come approdo sicuro per le sue navi, nel mezzo della penisola italiana. Lo Stato dei P., ampiamente fortificato, svolse un ruolo strategico nelle guerre di successione. Nel 1707 divenne, con il vicereame di Napoli, possedimento austriaco; nel 1736 passò a Carlo di Borbone e rimase unito al Regno delle Due Sicilie fino al 1800, quando fu occupato dai Francesi. Incorporato nel Regno d'Etruria con la pace di Firenze (1801), entrò poi a far parte del Granducato di Toscana.

In ricordo di Concetta Ruggieri *(di Luigi Nunziante)*

Principessa CR13

Strada. Sogni. Paradiso.
La tua strada. I tuoi sogni. Il tuo paradiso.

Strada,
per andare perché tu possa crescere; direzione: nuovi orizzonti; gli immemsi spazi.
Strada,
cordone ombelicale che ti lega alla tua casa dove poter ritornare e riposare; ai tuoi cari e ai tuoi amici a cui raccontare, con cui condividere affanni e gioie di percorsi nuovi, per poter liberare la mente e il corpo dai pesanti pesi dei tuoi viaggi faticosi.

Sogni,
da realizzare che, sebbene ancora frutti acerbi in cerca del sole, già scrutano l'infinito da esplorare apprestandosi ad attraversare ponti, ad aprire nove porte per raggiungere castelli fatati.
Sogni che vanno oltre i sogni varcando soglie per altre dimensioni.

Paradiso,
per correre nei prati ove sbocciano fiori al tuo passaggio. Ti chiamano con voce dolce. Vogliono essere raccolti per diventare ghirlanda per i tuoi capelli.
Cavalli galoppano liberi, annusano l'aria profumata dei reami boscosi. Creature sorridenti si inchinano al passaggio della principessa. Canti e suoni si odono provenire dalla sorgente eterna.
Ti disseti.

Ma il destino è avvolto in un mantello. E' misterioro. Dal suo volto nulla traspare.
Quel giorni si è travestito da mostro: cinico, crudele, cieco, arrivando all'improvviso; quando gli è parso; senza avvisare, in un giorno di festa. Ha eretto un bastione funesto su cui si è infranta la vita. A piene mani ha seminato dolore, ha distribuito lacrime; ha infuso nei cuori e nelle anime desolazione e sconforto. Quel giorno odiava i fiori. Invidiava la loro bellezza. Disprezzava il loro profumo.

Ma ha interrotto la strada? Ha spezzato i sogni? Ha disperso il paradiso? No. No.
Insieme, abbracciati, con i volti al cielo nelle notti di mezza estate, ti abbiamo vista tra le Perseidi giungere sul nostro orizzonte ad illuminare con il tuo sorriso il buio della notte.
Stelle non lacrimate. Battono emozionati i cuori degli astri. Nuvole leggere accarezzatele il volto.
Vento soffia e spazza via il velo dall'azzurro cielo. Spuma delle onde danza allegra. Albero della vita stendi i tuoi rami e cullala dolcemente. Universo falle dono del tuo respiro.
Tutti ti salutano.

Quello che siamo stati, lo siamo. Nessuno va via interamente. Niente va perso veramente.
Gioie e pianti, vittorie e delusioni, abbracci e sorrisi, le esperienze vissute, sono dentro di noi, custodite nei nostri giardini.

Un fruscio.
Un vento leggero.
Gli ultimi raggi di luce, nella penombra della sera, illuminano un volto dolcissimo.
Semplicemente ci sei "Principessa CR13".

Sei luce nei nostri giorni

di Luigi Nunziante

Sorridi…sorridi,
non sei andata via, sei luce dei nostri giorni.

Accarezza…accarezza,
premurose mani asciugano pioggia di lacrime.

Abbracciaci…abbracciaci,
per lenire il dolore, lo strazio dei cuori.

Corriamo…corriamo
nei prati, inebriante profumo. Tu splendido fiore.

Dipingi…dipingi
l'aurora. Filtra dalla nebbia la meraviglia dei colori.

Racconta…racconta
del grande albero sul crinale, e del respiro dell'universo.

Concetta Ruggieri è scomparsa il 15 luglio 2018 in un incidente stradale. Giocava a calcio nella Polisportiva Cerreto Sannita dove era conosciuta con il nome di "CR13".

Il Chianillo e la chiesa di S. Maria Maddalena nell'antica Cerreto *(di Giuseppe De Nicola)*

Ai tempi della Cerreto antica, a breve distanza dalla cittadina medioevale e dai suoi sobborghi di Raino e del Capo da Fora, in un pezzo di terreno pianeggiante più a valle chiamato "***Chianillo***", delimitato da una parte dalla via pubblica e dall'altra dal torrente Vagno Selvatico (oggi Cappuccini), si estendeva altro piccolo **nucleo abitativo**. Ai piedi di questo pianoro (dopo il sisma del 1688 ridotto ad orto di proprietà all'epoca della collegiata di San Martino), era sita la **chiesa di Santa Maria Maddalena**, grancia dell'abbazia benedettina di Santa Maria della Grotta (già da tempo in uno stato di rovina su Monte Drago nell'allora feudo di Tocco Caudio), con annessa una casa utilizzata secoli addietro come convento dei monaci. Questo complesso monacale sorgeva in prossimità del **vecchio ponticello** medioevale (da poco tempo andato definitivamente perduto distante un centinaio di metri dall'attuale) che portava al convento francescano dei Padri Cappuccini di Santa Maria della Grazia. E' probabile che tale ponticello sia lo stesso che troviamo raffigurato nello scorcio urbano/paesaggistico della Cerreto antica presente nella tela seicentesca di "San Francesco riceve il saio da un angelo" di autore ignoto. La "***Casa della Maddalena***" abitata da Mons. Cotugno fino alla morte avvenuta nel 1584, nell'ultima fase venne poi adibita a scuola seminaristica, fondata dal vicario del vescovo Rev. Don Giovan Battista Teodino il 19 ottobre 1591 e ufficializzata in un secondo momento da Mons. Bellocchio con bolla del 3 luglio 1593. Tale funzione scolastica venne mantenuta fino al 1609 quando Mons. Leone si preoccupò di acquistare uno stabile di quattro stanze (ingrandito da Mons. Gambacorta nel 1615 accorpandovi altro edificio di sette vani), che divenne **Seminario** a tutti gli effetti, confinante con l'Episcopio entro le mura cittadine. Così in stato di abbandono la chiesa e la casa annessa già nel 1639 risultavano quasi del tutto cadute. A riguardo della scuola seminaristica presso la "Casa della Maddalena", il Pescitelli in "Cerreto Sacra" ci riporta un divertente **aneddoto** del notaio Mario Cappella che nel 1596 vi insegnava grammatica. Questi in una sua memoria ci racconta che gli scolari seminaristi, per l'allegrezza di aver terminato il programma, con delle "***mazzarelle***" fecero sui tavoli una battuta all'unisono tanto forte da destare spavento in tutto il vicinato.

Orto nell'antico luogo detto "Chianillo".

RUBRICA – I FERRI DEL MESTIERE

'A M'T'TURA = LA MIETITURA

(a cura di Giuseppe De Nicola)

Breve elenco in dialetto cerretese degli attrezzi e strumenti utilizzati durante 'a m't'tura (la mietitura):

'a fauc' = falce
i' faucigl' o ***'a faucella*** = falcetto
i' faucion' = falce fienaia
l' cannell' = cannelli in bambù proteggi dita
'a furcatella = forcale a due denti in ferro
'a forca = forcale a tre denti in ferro
i' furcon' = forcone in legno a quattro denti
i' furchèt' = forcale ricavato da un ramo naturale
'a uta o 'a mola o 'a mulella = cote, pietra arenaria affila lame
i' porta mola = porta cote
i' muartegl' p'a mart'glina = martello battifalce
'a mart'glina = incudinetta simile ad un grosso chiodo
i' rasc'tregl' o i' rampin' = rastrello multi dente
'a pèla = pala ventilabro in legno
gl' ancin' = bastone uncinato tira paglia
i' u'uigl' = correggiato, bastoni snodati per battere il grano
i' uandegl' = vaglio per pulire il grano
'a seta = setaccio
i' s'rracchij = tagliafieno dentato
'a r'sc'toccia = stoppie
'a regna = covone
'a méta = pagliaio
'a mantarella = lettiga per trasporto di stoppie e covoni

"Universo" nonni! *(di Maria Grazia D'Andrea)*

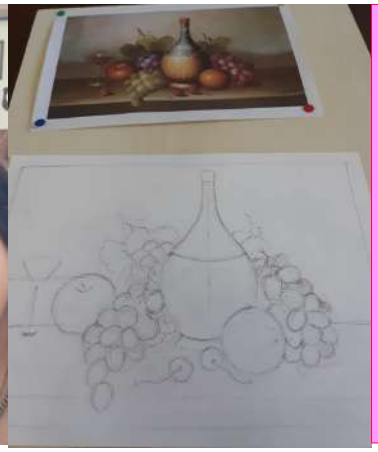
E' stato difficile trovare un argomento, da trattare, visti i continui cambiamenti di una società, sempre più confusa e più veloce della luce. Siamo attorniati, da mille innovazioni che non facciamo in tempo, neanche a toccare, che vengono superate da altre più tecnologiche, ed il divario fra le generazioni, si fa sempre più ampio. Abbiamo di tutto e di più ed il tempo per crescere i propri figli si accorcia, perche i neonati e le mamme, non hanno bisogno di tante cure e fatica per far crescere i bambini, lodevolmente però, devo riconoscere che la collaborazione materiale, affettiva e psicologica, apportata dai giovani papà, è notevole ed insostituibile. Ho scelto questo argomento perché, mi tocca da vicino, e seppur a tarda età, è la mia prima ed unica esperienza da nonna, per ora. Se confrontiamo i bisogni di una volta di una mamma, rispetto alle mamme di oggi, quello che hanno fatto le nostre madri e noi stesse, ormai nonne, vi è un abisso profondo.

Ma poi mi accorgo che il tempo risparmiato alla "dedizione" , verso il bimbetto, va a farsi benedire ,per il tempo perso dedicato alle continue pulizie e disinfettazioni , di tutto ciò che attiene la crescita del fanciullino . Tutto da sterilizzare, pulire, compresi, le centinaia di giocattoli che al figlioletto, vengono elargiti dai genitori , tutti i parenti, compresi i nonni. In cucina, omogeneizzatori, scalda pappa , piatti con doppio fondo, per metterci l'acqua fredda o l'acqua calda, il bicchiere che non fa rovesciare il contenuto, il "ciuccio" di caucciù , multifunzionale, pannolini di ogni genere, che secondo me come cateteri , hanno una bustina incorporata, che non fanno passare una goccia di pipì, perché sono sempre asciutti, al momento del ricambio. Per la popò ,però non è ancora stato fatto niente , forse è un problema più difficile da risolvere, ma sono profumati . Bavette imbottite, plastificate,quasi fino ai piedi, perché alla prima macchiolina , anzi nemmeno, al primo odore del cibo ,che passa al vestitino sottostante, immediatamente ,lo si deve cambiare tutto . La telecamera quando dorme , il lumicino per rischiarare l'ambiente, in modo che se si sveglia , non nota il buio profondo. La temperatura della cameretta deve avere sempre il giusto grado, d'inverno e d'estate, ma soprattutto la percentuale giusta dell'umidità.

Ad un anno, viene già spedito all'asilo nido , perché i genitori devono lavorare e trovare il tempo di fargli trovare tutto perfetto ; deve imparare anche gli orari per svegliarsi, quando hanno deciso i genitori , tutto a tambur battente. La cosa veramente grandiosa, giustamente, da riportare, è il fatto che con i vaccini , i bimbi non corrono rischi per le malattie esantematiche e non, ed il loro corpo non si stressa, con febbroni che una volta, non si sapeva dove portassero , ma di contro , sono costretti ad ingerire acque e alimenti che, in contrapposizione al fatto di dargli il meglio , sono invasi comunque da sostanze tossiche e velenose . L'aria che respirano è inquinata, le verdure e le paste migliori ,contengono pesticidi e assumo antibiotici dalle carni , dai pesci, ma anche dai pavimenti ,se gattonano, se toccano i mobili , perché anche in essi vi sono gli antibiotici e sterilizzanti ,che devono eliminare il novantanove, novantanove per cento dei batteri , perché uno deve sopravvivere , altrimenti si distrugge la vita stessa. Ora non so,come il liquido riesca a capire ,qual è in virus che non deve uccidere ,almeno per me, resta un mistero. Per cui gli antibiotici non li prendono per bocca , ma li prendono dalle mani , dagli oggetti che esplorano con la bocca ,dai bagnetti, da tutto ciò che è pulito, splendente e profumato ogni giorno e, se si ammalano ,la cura del medico non ha effetto, perché è il bambino ad essere" antibioticoresistente". Il suo organismo,perciò, non impara a creare gli anticorpi e si ammala di febbre ,da raffreddore o da influenza ,perché i ceppi e sottoceppi sono migliaia, per cui il suo sistema immunitario , non riuscirà mai a formare una barriera valida per tutte le aggressioni di questo tipo , a cui il bimbo é esposto e non parliamo delle allergie e le intolleranze alimentari e secondo me , oggi muoiono più bimbi di tumori, che di malattie infantili, Mah, tutto questo che c'entra con i nonni ? Sì, perché cominciano ad essere superflui , inutili e rompono con la loro presenza , degli equilibri che sono perfetti. I loro consigli superati, nonni sparsi un po'qua e un po' là, lontani ,che vivono in modo struggente l'arrivo di un nipotino, per dargli tutto l'amore materno e paterno possibile che si risveglia in un attimo , ma si sentono sente quasi esclusi e superflui per quella perfezione creata, impenetrabile.

Sentono che non possono insegnargli niente , il nipotino ad un anno sa già tutto ed è lui a sgridare i nonni , perché inquadrato come i suoi genitori .Poi con tutto il perfetto , il bello e servito , dalla tv con cartoni animati su misura a tutte le ore , favolette, canzoni , consigli , amichetti virtuali, in cui si rivede esso stesso e i nonni con tristezza, si accorgono che non ha bisogno di nient'altro ,non riescono ad inventarsi ,più niente di meglio . Lo vedono crescere ,mentre invecchiano sempre di più.

Volevano tornare bambini e " crescere" felici con lui: "non sono più i nipotini di una volta" e i nonni di oggi, perdono l'ultima occasione.



INIZIATO IN SOCIETA' IL CORSO BASE DI PITTURA E DISEGNO VOLUTO DALLA PITTRICE PATRIZIA CAPPELLA

Il corso base di pittura e disegno è iniziato in Società il 2 maggio. Le prossime lezioni avranno luogo di giovedì. Chi vuole aggiungersi può contattare direttamente la pittrice Patrizia Cappella cell. 328 83 40 235.

Le foto sono di Raffaella Andreozzi

La battaglia delle Forche Caudine? Avvenne nella Valle del Titerno!

Il 28 aprile in Società c'è stata l'interessante conferenza dello studioso Gennaro Chiocca

Domenica 28 aprile nel nostro salone sociale c'è stata la conferenze di Gennaro Chiocca dedicata ai Sanniti e alla Battaglia delle Forche Caudine. Nel suo libro "Alle radici della cività occidentale" edito nel 2010, Chiocca dedica l'ultimo capitolo alla "grande battaglia delle Forche Caudine" collocandola nella media **Valle del Titerno**, nel percorso gola di Faicchio (ponte Fabio Massimo), vallone di Cerreto (piana sottostante il belvedere- piazzale dell'Azienda Di Leone), gola di Lavelle (fra Cerreto e Civitella Licinio).
Chiocca ha detto che questo è **l'unico** percorso plausibile e coerente con la descrizione dei luoghi fatta dal grande storico romano **Tito Livio** nella sua opera "Ab urbe condita". Durante l'incontro, al quale hanno partecipato soci, non soci e appassionati provenienti anche da Moiano e Benevento, Chiocca ha detto anche la sua sui Sanniti affermando che vedere i Sanniti come un popolo guerriero è **inesatto**. Si trattava di **abilissimi** pastori detiti alla transumanza e andrebbe valorizzato questo aspetto, ereditato e tramandato dai nostri pastori fino ai giorni nostri.
Gennaro Chiocca ha poi annunciato di voler **donare** le ultime dieci copie rimaste del libro "Alle radici della civiltà occidentale" alla Società Operaia cerretese, ottenendo l'applauso dei presenti e il ringraziamento del presidente Adam Biondi.
Nella **copertina** del libro campeggia una foto dall'alto di Cerreto con il Monte Cigno e la gola di Cerreto-Civitello sullo sfondo.

Le parole di Tito Livio (traduzione in italiano di Ab urbe condita, IX, 2)

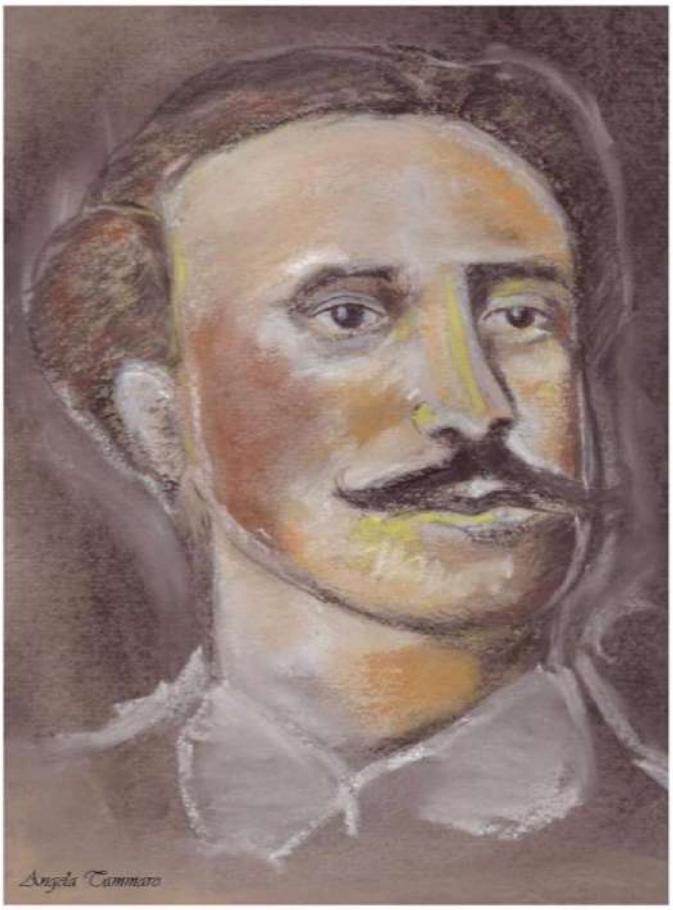
...Le strade che portavano a Luceria erano due: una lungo la costa adriatica, aperta e sgombra, ma tanto più lunga quanto più sicura, l'altra attraverso le Forche Caudine, più rapida. Si tratta però di un luogo con questo tipo di conformazione: due gole profonde, strette e coperte di boschi, collegate da una catena ininterrotta di montagne. In mezzo a queste montagne si apre una pianura abbastanza ampia, ricca di acque e di pascoli, e tagliata da una strada.

Ora, per accedervi è necessario attraversare la prima gola, mentre per uscire si deve o tornare sui propri passi per la strada fatta all'andata, oppure - qualora si voglia procedere - attraversare una gola ancora più stretta e impervia della prima. L'esercito romano, dopo aver raggiunto quella pianura attraverso uno dei passaggi incassati nella roccia, stava marciando verso la seconda gola, quando la trovò ostruita da una barriera di tronchi abbattuti e di grossi massi. Era chiaro che si trattava di un agguato nemico: infatti avvistarono sulla cima della gola un manipolo di armati. Cercarono quindi, senza perdere un attimo, di ritornare indietro per il passaggio attraverso il quale erano arrivati, ma trovarono sbarrato anche questo da ostacoli naturali e da uomini armati. Allora, senza che nessuno lo avesse loro ordinato, si bloccarono, attoniti, le membra incapaci di muoversi. E guardandosi in faccia l'un l'altro, ciascuno nella speranza che il compagno avesse maggiore lucidità e potesse prendere una qualche decisione, rimasero a lungo in silenzio.

Poi, quando videro che si stavano piantando le tende dei consoli, e che qualcuno cominciava a preparare il materiale per allestire l'accampamento, pur rendendosi conto che costruire fortificazioni in una situazione pressoché irreparabile e disperata avrebbe suscitato il riso del nemico, ciò non ostante, per non aggiungere la propria responsabilità alla disgrazia, tutti - senza che nessuno li esortasse a farlo o lo ordinasse loro - si misero di propria iniziativa a costruire dei dispositivi di difesa, scavando una trincea intorno al campo nei pressi dell'acqua di un ruscello: e ironizzavano amaramente, quasi non bastassero le insolenti frecciate dei nemici, sull'inutilità delle opere allestite e della fatica sostenuta. Attorno ai consoli tristi, che non convocavano nemmeno il consiglio di guerra (visto che non c'era consiglio o aiuto che potessero valere), si vennero a raccogliere di loro spontanea volontà i luogotenenti e i tribuni, mentre i soldati, girandosi verso il pretorio, chiedevano agli ufficiali quel sostegno che a malapena gli dei avrebbero potuto offrire….

PROSSIME INIZIATIVE

- Domenica 5 maggio in Società alle ore 17 avrà luogo l' **assemblea** per l' approvazione dei bilanci e del piano attività.
- Venerdì 10 maggio alle ore 19 in piazza Cittadinanza Attiva ci sarà la Santa Messa in suffragio dei **Soci defunti**.
- Sabato 11 maggio alle ore 18 nel palazzo del Genio **Gioconda Fappiano** presenterà "Due Racconti per il Teatro".
- Sabato 18 e domenica 19 maggio avrà luogo la **gita sociale** in Argentario (posti esauriti).
- Ogni giovedì in Società ci sarà il **corso di pittura** tenuto da Patrizia Cappella.
- Ogni giorno dalle 17 alle 19 è aperta la **sala dopolavoro** a piano terra dove è possibile gustare un caffè o una bibita, leggere un libro o fare una partita a carte.
- Sabato 8 giugno avrà luogo un **importante evento culturale** a palazzo del genio curato dal nostro socio arch. Nicola Ciaburri e dalla famiglia Mazzacane.



Società Operaia di Mutuo Soccorso
Cerreto Sannita

BICENTENARIO DALLA NASCITA DI

MICHELE UNGARO

1819 ~ 2019

Avviso di raccolta degli studi sull'Onorevole Michele Ungaro

In occasione dei 200 anni dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro, personalità rilevante del circondario nel XIX secolo, primo Presidente del Consiglio provinciale di Benevento dopo l'Unità d'Italia, Deputato per quattro legislature, Sindaco di Cerreto Sannita, oltre che promotore della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita, **il Sodalizio invita gli studiosi locali a redigere delle ricerche, degli articoli o dei saggi incentrati sulla figura dell'Onorevole Ungaro o su quanto dallo stesso realizzato** a livello politico o letterario. È possibile partecipare anche con **poesie o racconti**.

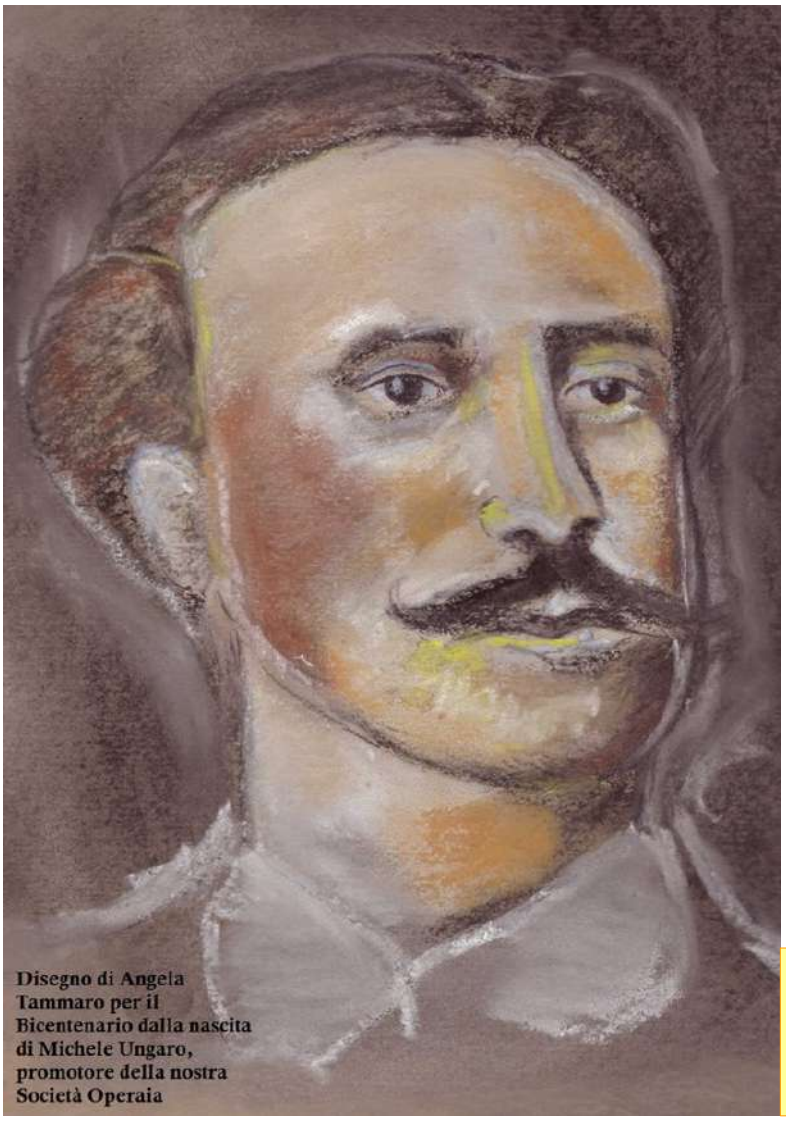
I lavori devono essere redatti in formato word. È possibile allegare foto o disegni. Il tutto va inoltrato alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita **entro e non oltre il 15 agosto 2019** (posta elettronica: somscerretosannita@gmail.com).

La raccolta dei saggi, terminato il lavoro di impaginazione, verrà pubblicata online in formato pdf e liberamente consultabile e scaricabile dal sito internet della Società Operaia. Prima della pubblicazione, la Società effettuerà una presentazione al pubblico che avrà luogo presso la sede sociale durante una delle domeniche di ottobre o novembre 2019. In caso di ricezione di sponsorizzazioni o di finanziamenti adeguati, si procederà anche alla stampa di copie cartacee.

Società Operaia di Cerreto Sannita 3272675776 www.soms.altervista.org

200 anni dalla nascita dell'Onorevole Michele Ungaro

Le iniziative della Società Operaia per celebrare il suo promotore



Disegno di Angela Tammaro per il Bicentenario dalla nascita di Michele Ungaro, promotore della nostra Società Operaia

200 anni fa, il 4 ottobre 1819, nasceva a Cerreto Sannita **Michele Ungaro**, rampollo di una fra le più importanti famiglie cerretesi. Avvocato, magistrato, letterato, traduttore, poeta, patriota, uomo politico, deputato al Parlamento, primo presidente del Consiglio provinciale di Benevento, sindaco di Cerreto Sannita, promotore della fondazione della Società Operaia di Cerreto Sannita, fu questo e molto altro Michele Ungaro. La Società Operaia lo ricorderà con una **serie di iniziative** che avranno luogo principalmente a settembre e ad ottobre in occasione dell'anniversario del bicentenario dalla nascita.

Il Sodalizio invita gli studiosi locali a **redigere** delle ricerche, degli articoli o dei saggi incentrati sulla figura dell'Onorevole Ungaro o su quanto dallo stesso realizzato a livello politico o letterario. È possibile partecipare anche con poesie o racconti. I lavori devono essere redatti in formato word. È possibile allegare foto o disegni. Il tutto va inoltrato alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita entro e non oltre il 15 agosto 2019 (posta elettronica: somscerretosannita@gmail.com). La **raccolta** dei saggi verrà pubblicata online in formato pdf e liberamente consultabile e scaricabile dal sito internet della Società Operaia. Prima della pubblicazione, la Società effettuerà una presentazione al pubblico che avrà luogo presso la sede sociale durante una delle domeniche di ottobre o novembre 2019. In caso di ricezione di **sponsorizzazioni** o di finanziamenti adeguati, si procederà anche alla stampa di copie cartacee.

Caffè, gessetti e penna sono bastati ad Angela Tammaro per realizzare il disegno che useremo come logo per il bicentenario dalla nascita di Michele Ungaro, colui che volle la nostra Società Operaia. Grazie Angela!

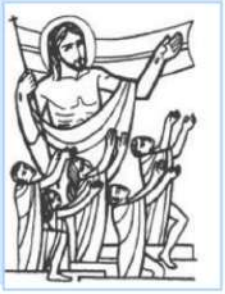
Donati a quattro Società terremotate i fondi raccolti dall'Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso in occasione del terremoto del Centro Italia

Sabato 13 aprile l'Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo triennio. Ricordiamo che in quest'ultimo triennio il nostro Presidente Adam Biondi ha ricoperto la carica di Revisore dei Conti supplente all'interno dell'importante Associazione nazionale che raccoglie ben **132 Sodalizi** sparsi per la Penisola. In vista delle nuove elezioni del 13 aprile, sia le altre Società campane che il Presidente dell'AISMS Sergio Capitoli, hanno chiesto al nostro presidente di entrare nel **direttivo nazionale** ma a causa di impegni personali e lavorativi ciò non è stato possibile. Durante l'Assemblea si è provveduto a donare i 13.000 euro raccolti durante la sottoscrizione del terremoto del Centro Italia a quattro Sodalizi colpiti dal sisma: **Colmurano, Penna San Giovanni, Amandola e Monte San Martino**. Erano presenti i presidenti di queste quattro SOMS, i quali hanno ringraziato per il gesto di amicizia, augurandosi che le relazioni di fratellanza si rafforzino e che la vita comunitaria e quella associativa possano **riprendere** in pieno e al più presto.

L' AISMS (Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso) ha sede nella frazione Varano di Ancona nelle Marche. Raccoglie 132 Sodalizi sparsi per l'Italia.

IL RICORDO DEI SOCI SCOMPARSI IN QUESTI MESI

O Dio Misericordioso, concedi ai nostri Soci defunti e a tutti i nostri Fratelli che riposano in Cristo il dono della tua pace, perché liberi da ogni debito di colpa siano associati alla gloria del Signore risorto, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.



- *Grazia Ciarleglio*
- *Antonio Cofrancesco*
- *Goffredo Conte*
- *Antonio Di Meola*
- *Carlo Iride*
- *Luigi Falato*
- *Vincenzo Borzaro*

Antonio Di Meola: l'uomo del sorriso

Il 31 ottobre 2018 è venuto a mancare il Socio Antonio Di Meola, iscritto da tanti anni al nostro Sodalizio. Persona mite e umile, generosa e sempre sorridente, negli anni '90 ha rivestito anche la carica di Consigliere della Società. Conosciuto nella nostra cittadina per il suo impiego da bidello, aveva due importanti passioni: il ballo, in cui spesso si dilettava nel nostro salone, e la composizione di quadri contenenti mosaici in fiammiferi che mostrava orgoglioso in questa foto scattata non molto tempo fa. Riportiamo alcuni messaggi di cordoglio pubblicati nella pagina Facebook della Società Operaia:

Non è facile di questi tempi trovare una persona come lui, una vera rarità, educato, dolce e gentile .... che Dio lo abbia in Gloria (Patrizia Argenio)

Auf Wiedersehen Antò, come dicevi sempre tu! ❤ (Veronica Giordano)

Nonostante la malattia avesse piegato il suo corpo fino all'ultimo non si è arreso mostrando sempre dignità e curiosità verso la vita. Condoglianze ai familiari (Davide Natale)

Rip Amico Antonio il tuo sorriso non è mai cambiato da quando eravamo piccoli fino a qualche mese fa, conserviamo con affetto i tuoi lavoretti con i fiammiferi da oltre trent'anni (Pasquale Meglio)

Grazie a lui ho cominciato a frequentare la Società Operaia

Antonio Di Meola era una personalità della nostra Cerreto che si faceva notare per il suo modo gioioso di affrontare la vita nonostante le tante avversità e malattie affrontate nel corso degli anni. Per molti anni è stato membro del Direttivo del Sodalizio e ha collaborato attivamente al mantenimento dell'Associazione, anche offrendo il suo tempo libero alla riscossione delle tessere. Fu proprio lui a portarmi per le prime volte in Società per partecipare alle tombolate e alla manifestazione della Befana. In quelle occasioni nacque il mio amore per la nostra Società che poi mi ha portato a dedicare tanti anni ed energie per il suo rilancio. Nel 2015, durante la cerimonia di insediamento della mia Amministrazione, fu il socio che contribuì di più alle spese della manifestazione offrendo 50 euro. Negli ultimi anni ha continuato ad effettuare piccole donazioni al Sodalizio acquistando, ad esempio, le piante ornamentali del giardino.

Adam Biondi

L'addio ad Antonio Cofrancesco, il cultore del Tressette e della Calabrisella

Ci sono persone che hanno passioni che vanno oltre certe tradizioni. Non si farà fatica a ricordare Antonio Cofrancesco detto "Tonino" che sin da ragazzo aveva fatto parte della Società Operaia di Cerreto Sannita. Se n'è andato un uomo onesto, nato il 29 marzo 1926 proprio nella sua splendida Cerreto,da una famiglia che gli ha trasmesso il valore primo dell'onestà. Socio da circa 80 anni della Società Operaia, è stato un apprezzato artigiano(falegname) che ha saputo dispensare puntuale impegno, competenza, laboriosità, disponibilità. Ma il profilo che più rimarrà nei soci e nelle persone che l' hanno conosciuto è senz'altro anche quello legato alla passione per il gioco del tressette e della calabrisella che ha praticato fino a tarda età, come semplice passatempo e senza scopo di lucro, c/o la sala gioco del Sodalizio. Anche da spettatore non esitava a dare lezioni di gioco, soprattutto ai più giovani. E quando i diverbi tra i giocatori, assumevano toni molto accesi, lui riusciva con competenza, con infallibile capacità di giudizio, da perfetto conoscitore delle regole del gioco, a calmare gli animi, attribuendo con sguardo benevolo gli errori a chi li aveva commessi. Quando proprio non ne poteva più, era solito dire: "I tresset è com i mustier, va mparato da piccirigl"- Il tressette è come il mestiere, va imparato da piccolo. Adesso caro Tonino, con lo stesso stile che ha caratterizzato la tua esistenza, carica di tanti valori e premure che in una persona si spera d' incrociare, avrai modo di giocare il tressette più lungo, dispensando, come sempre, tra gli angeli, regole e storie di gioco. Che il riposo eterno ti sia lieve.

Il ricordo dei familiari di Antonio Cofrancesco, socio decano della SOMS

Goffredo Conte: una vita spesa in favore del Sodalizio

È venuto a mancare il nostro Socio Onorario Goffredo Conte. Socio da tanti anni del Sodalizio, discendeva da una famiglia da sempre vicina alla Società. Membro del Direttivo durante diversi mandati, ha ricoperto anche la carica di Censore consulente durante i travagliati anni 2006-08 quando si susseguirono quattro diverse amministrazioni nell'arco di soli tre anni. Grazie alla sua guida riuscì a mediare fra le varie anime dell'associazione garantendo le premesse per il lungo periodo di serenità associativa che la Società sta vivendo dal 2009. L'Assemblea dei Soci il 1° maggio 2012 lo proclamò all'unanimità Socio Onorario con la seguente motivazione: "Per aver perseguito sempre il solo bene del Sodalizio, anche in tempi non favorevoli, e per il suo decisivo contributo dato nel 2000 al fine di permettere il riscatto dell'enfiteusi che gravava sulla sede sociale. Grazie a ciò il Sodalizio è diventato unico e reale proprietario dello storico edificio in cui ha sede".

Grazia Ciarleglio è stata per tanti anni presidente dell'Azione Cattolica Interparrocchiale di Cerreto Sannita. Si è iscritta alla Società Operaia pochi anni fa dopo la morte del marito Salvatore Guarino che era stato per tanti anni nostro Socio.

Vincenzo Borzaro, dopo tanti anni di lavoro in Inghilterra, era rientrato a Cerreto e frequentava assiduamente la Società e la sala dopolavoro a piano terra. In Società lo chiamavamo "l'Inglese".

Luigi Falato nel 2013 fece parte della delegazione del nostro Sodalizio che partecipò al tavolo di lavoro regionale delle Società di Mutuo Soccorso campane. Amava frequentare spesso la Società.

Santa Messa in suffragio dei Soci defunti del Sodalizio

Venerdì 10 maggio ore 19 - Cappellina piazzale ex Pretura

Ciao Carlo, ci mancherai!

"Oggi ci ha lasciati improvvisamente il nostro amato Tesoriere Carlo Iride"; è così che esordisce il messaggio di cordoglio che la Società Operaia pubblica nella sua pagina Facebook la sera del 15 marzo. Quel post raggiunge in poche ore oltre 5.000 visualizzazioni e viene inondato da messaggi di cordoglio provenienti dalle persone più disparate e dalle Consorelle Società di Mutuo Soccorso.

L'improvvisa morte di Carlo non scuote solo il web: il fiume di persone che gli rende omaggio presso la camera ardente allestita presso la sua abitazione in Via Felice Cavallotti è testimonianza della grande stima che nel corso degli anni ha saputo raccogliere intorno alla sua persona, per il suo impegno profuso in campo politico e sociale.

Da giovanissimo fonda insieme a Nino Iannella, Nino Naimoli e Isidoro Mastrobuoni il gruppo musicale dei "Tigres", uno dei gruppi di maggiore spicco nel panorama musicale della provincia di benevento degli anni '60 e '70. E' stato più volte confermato dalla comunità cerretese in seno al consiglio comunale, ricoprendo anche la carica di assessore. Negli ultimi anni di vita si è dedicato alla promozione di attività sociali, presso la Società Operaia, dove ricopriva la carica di Tesoriere, presso l'Azienda Faunistico Venatoria 'La Cerretese', presieduta dal fraterno amico Federico Barbieri e presso l'AMASIT, con cui partecipava ai viaggi e ai pellegrinaggi promossi dall'associazione.

Particolarmente devoto alla Madonna delle Grazie, ha fatto costruire un'edicola votiva nella Piazza della Cittadinanza Attiva, dove ogni anno si adoperava affinché si celebrasse una Santa Messa in onore della Vergine cui soleva far seguire un'agape fraterna. Da alcuni anni durante la stessa Messa si ricordavano anche i Soci defunti del nostro Sodalizio.

Un uomo forte, dunque, che ha vissuto la propria vita intensamente e pienamente senza mai sprecarne un solo attimo, senza mai arrendersi: un esempio per tutti.

Il commento del Presidente della Società Operaia Adam Biondi contenuto nel post di cordoglio del Sodalizio: "A lui va il merito di aver introdotto nella nostra Società le gite di due giorni, i cui introiti ci hanno consentito in questi anni di sanare i bilanci e di coprire le tante spese di manutenzione della sede. Proprio durante la gite sociali amava deliziare i partecipanti con i suoi ricordi del passato e con le canzoni della gioventù. In questi giorni stava organizzando la gita di due giorni prevista per il mese di maggio e si stava attivando per trovare delle sponsorizzazioni per ristrutturare il giardino sociale e ripristinare la fontana. Sorella morte ci ha privati all'improvviso di quest'uomo che si è adoperato negli ultimi anni in maniera disinteressata per il rilancio del nostro antico Sodalizio".

I familiari ringraziano quanti gli hanno reso omaggio, sicuri che la sua testimonianza terrena continuerà a giovare alla comunità cerretese ancora per molti anni.

Dall'alto in basso: la bellissima foto del Tesoriere Carlo Iride scelta dai familiari per la camera ardente; Carlo Iride davanti alla sede della Società Operaia di S. Agata con una parte della delegazione cerretese (2014); Carlo con il presidente e alcuni soci durante l'ultima Messa della Madonnina e Soci defunti (maggio 2018). A sinistra: Carlo parla durante un'Assemblea dei Soci.

Alcuni dei tanti messaggi di cordoglio inviati alla Società Operaia

Riportiamo alcuni dei tanti messaggi di cordoglio scritti nella pagina Facebook della Socieà Operaia:

Ieri mattina, venerdì, Carlo e' venuto sul Comune di Cerreto. Si e' trattenuto nel mio ufficio per qualche minuto, mi ha sfottuto dicendomi: "Uardio' ,vattenn a Uardia...che c fai ca a Crrit?" Lo faceva spesso, mi faceva ridere da morire. Qualche volta, nei corridoi del Comune, ha intonato il ritornello di una delle canzoni degli anni 1960 (aveva una bella voce, cantava nei Tigres). Se ne e' andato lasciandoci sbigottiti, non potremo dimenticarlo. Brillante, generoso, positivo, un vero amico. Abbraccio i componenti della Sua famiglia. (Gigia Massarelli)

Non ho parole per esprimere un vuoto così incolmabile....Mi mancheranno i momenti lavorativi condivisi insieme e ti ricorderò sempre sorridente e pieno di vitalità. Riposa in pace. (Alessio Pinto)

Se ne è andato condividendo con me la speranza di migliorare il parco fluviale... ciao Carlo. Sono testimone del tuo amore per Cerreto. E per la Società Operaia. (Lorenzo Morone)

Una cara persona sempre col sorriso molto rispettoso con tutti. Componente del complesso Dei Tigres grande successo degli anni 60 70 Dove faceva parte anche mio marito Isidoro Mastrobuoni anche lui volato in cielo troppo presto vi ritroverete in Paradiso due grandi amici Ciao (Mafalda Cofrancesco)

Sentite condoglianze a voi del sodalizio ed alla sua famiglia, ho avuto modo di conoscerlo in uno dei nostri incontri (Roberto De Masi, presidente emerito SOMS di S. Agata)

Siamo vicini a tutti i soci e alla famiglia. (Gino Napolitano, Presidente SOMS di Barra)

Conoscevo poco il Signor Carlo, ma tutte le volte che lo incontravo per strada o presso la Società Operaia scambiava con me piacevoli conversazioni. Era una persona dolce e dal cuore buono. Apprendo la notizia con profondo dispiacere.Le mie sentite condoglianze a tutta la famiglia. R.I.P (Angela Lamberti)

Partecipiamo al dolore per l'improvvisa scomparsa. Sentite condoglianze alla famiglia del Tesoriere Carlo Iride da parte del consiglio direttivo della SOMS di S. Agata (Antonio Piscitelli, presidente della SOMS di S. Agata)

Ne abbiamo un affettuoso ricordo, condoglianze alla famiglia e a voi soci (Antonio Wancolle, Segretario SOMS di Sala Consilina)

Condoglianze a voi tutti e alla famiglia (Gennaro Murri, SOMS di Arzano)

Sentite condoglianze. Riposi in Pace. (Sergio Capitoli, Presidente Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso)

In alto: Carlo al tavolo di lavoro regionale delle Società di Mutuo Soccorso (2013); Carlo con la moglie Teresa alla visita del Sodalizio a Papa Francesco (2016).

I TIGRES nelle Terme di Telese (Luglio 1967). Da Sinistra: Carlo Iride, Nino Naimoli, Nino Iannella, Isidoro Mastrobuoni.

Carlo Iride voleva scrivere un articolo in ricordo di Mario Borrelli ma non ha fatto in tempo. Ci abbiamo provato noi

Un ricordo di zio Mario Borrelli

Maria Michela Onofrio, moglie del compianto Mario Borrelli e socia benemerita del nostro Sodalizio, ci ha donato a dicembre il libro "Mario Borrelli: un amministratore, un politico, un testimone del proprio tempo" realizzato nel 2015. Si tratta di un libro che raccoglie ricordi e testimonainze riguardanti la vita e l'operato di Mario Borrelli, per tanti anni sindaco di Faicchio e ottimo professionista.

L'infanzia. Mario Borrelli è nato il 22 dicembre del 1938 nella contrada Casali di Faicchio da Michele, commerciante, e da Angelina Coppola, casalinga. Fu battezzato il 1° gennaio 1939 nella bellissima chiesa dell'Ave Gratia Plena di Casali dal parroco don Francesco Finelli. Dopo aver frequentato la scuola elementare a Faicchio e poi la scuola Media a Telese, si iscrisse all'Istituto Agrario di Piedimonte Matese, uno fra i più antichi d'Italia.

Il matrimonio. Assolti gli obblighi di leva e conseguito il diploma di Perito Agrario il 21 luglio 1962, conobbe nello stesso anna Maria Michela Onofrio con la quale convolò a nozze il 2 ottobre 1966 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Faicchio, con rito celebrato dal parroco don Gaetano Ciaburri da Cerreto. Dal matrimonio nacquero due splendide figlie: Angela e Paola.

L'impegno lavorativo. Nel 1962, appena diplomato, fu tra i fondatori del Collegio Provinciale dei Periti Agrari di Benevento. Aprì il suo studio tecnico prima in contrada Marafi e poi, dopo il matrimonio, sulla provinciale diventando un punto di riferimento importante per cittadini, aziende, imprenditori e amministratori locali.

L'impegno politico. Grazie agli importanti risultati professionali ottenuti, alle sue qualità umane e alla sua capacità di portare conciliazione e concordia nelle più difficili controversie, fu notato dall'allora sindaco di Faicchio Paride Pascale che lo volle come candidato consigliere nelle elezioni del 1970. Candidato capolista nel 1975, fu eletto con un plebiscito di voti e fu sempre riconfermato fino al suo ritiro avvenuto nel 1993, allo scopo di non cedere alle pressioni che provenivano da ambienti criminali.

I risultati amministrativi. Gli anni di sindacato di Mario Borrelli trasformarono Faicchio da paese rurale a cittadina moderna dotata di servizi e infrastrutture, con un solido tessuto sociale. Fra i suoi risultati più importanti da amministratore vanno ricordati: la realizzazione della strada che collega Faicchio a Massa; l'edificazione del campo sportivo comunale e del macello; il completamento e la ristrutturazione dei plessi scolastici esistenti con la realizzazione anche di nuovi (plesso "La Selva" e Scuola Media nuova nel capologo); la costruzione del pozzo a Valle di Monte Acero che alimenta ancora oggi gran parte dell'acquedotto comunale; la redazione del piano regolatore; la realizzazione degli impianti di depurazione e la metanizzazione del territorio comunale; il ripristino di numerose strade comunali che versavano in cattivo e precario stato; il posizionamento di una estesa rete di pubblica illuminazione; l'importante attività sociale con feste e manifestazioni; la fondazione dell'Istituto Tecnico per il Turismo che nel 2005 fu dotato anche di una nuova sede; il recupero del centro storico finanziato dalla legge 64/86; la riqualificazione dell'area del convento di San Pasquale e tanto altro ancora.

In provincia e poi nuovamente in comune. Nel 1990 fu eletto consigliere provinciale e poi di nuovo nel 1995 e nel 1998 rivestendo anche la carica di Assessore provinciale all'agricoltura fra il 1998 e il 2003; in quest'anno fu rieletto consigliere provinciale. Nel 2004 e nel 2009 fu nuovamente eletto sindaco di Faicchio

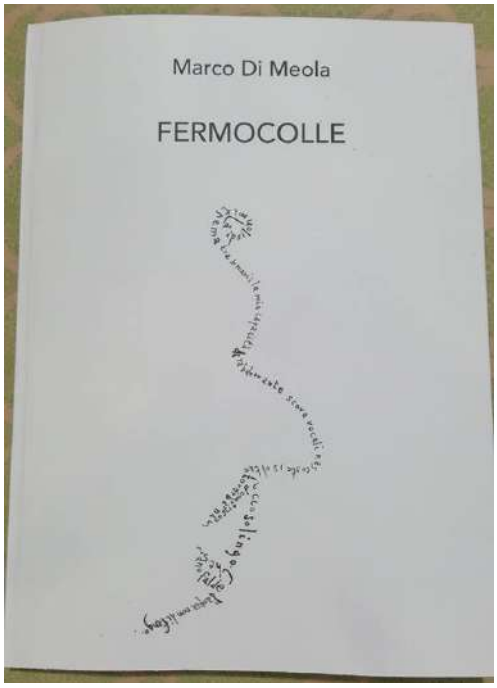
La morte. Il 24 gennaio 2015 Mario Borrelli scompare alle ore 16,20. Ai funerali partecipa una folla immensa. Grande è stato il dolore per la perdita di un amministratore capace e amato dai suoi concittadini e dagli abitanti della Valle Telesina.

Mario Borrelli durante il suo ultimo mandato sindacale è stato due volte nella nostra sede sociale per accompagnare gli allievi della Scuola americana Taft School (in visita a Faicchio). Il folto gruppo studentesco ha visitato in due diversi anni Cerreto e la Società Operaia, partecipando anche alla Festa di S. Antonio.

"Fermocolle" è stato presentato a Telese e a Cerreto con grande partecipazione ed emozione

Il blog di Marco Di Meola è diventato un libro

"La mia partenza deve essere schiaffo da dare non da prendere. Sempre pronta ad offrir la guancia, vita." (MDM)



Il libro può essere acquistato presso la Cartolibreria Rinascimento di Cerreto Sannita.

Gira la pagina per scoprire i dettagli del Concorso nazionale di poesia dedicato a Marco!

«Fermocolle». Questo è il titolo dato al libro di Marco di Meola, giovane scrittore sannita, già autore di «Ora di aria», una raccolta di poesie edita da «Il filo», che lui stesso presentò nel 2006. Oggi, invece, a curare il testo postumo, sono Rosanna Fappiano e la professoressa Gioconda Fappiano, insieme ad amici e parenti di Marco, che rompendo un muro di silenzio hanno deciso di ritrovarsi prima a Telese (Fondazione Romano) e poi a Cerreto (Trattoria Masella) per raccontare agli altri, pubblicamente, il narratore e il giovane uomo attraverso i suoi testi.

«Fermocolle» è il blog che Marco aveva e tuttora possiede grazie alla collaborazione di Roberto Parente, che continua a mantenerlo in vita. Da qualche mese, questo diario online, fatto di poesie, testi in prosa e dialoghi è divenuto un libro vero e proprio. L'opera nasce con l'intento di «restituire alla letteratura, ciò che appartiene alla letteratura», così come afferma il professore Casucci, critico letterario e scrittore, che definisce Marco un vero e proprio letterato esaltandone in particolare i racconti brevi, carichi di forza espressiva e originalità unite a temi citazionistici nei quali riecheggiano le innumerevoli letture di Marco. Il tutto è sempre rielaborato con toni lirici e musicalità.

Il libro si presenta diviso in tre parti. Nella prima, dedicata alla produzione poetica, emerge la forma di comunicazione scritta che il Di Meola prediligeva. Marco nasce come poeta assetato di parole, alla ricerca di vocali e verbi nascosti, con la speranza che siano "falde d'acqua e non di fango". Lo dichiara egli stesso nel calligramma che fa da copertina all'intero volume: un profilo in cui Marco disegna se stesso e si presenta come un poeta "rabdomante" alla ricerca dell'acqua-poesia, fonte di vita e di purezza.

Per Marco, la poesia non rappresentava solo un attimo d'intensa ispirazione, bensì essa era una vera propria forma d'arte fatta di precise regole stilistiche. "La libertà gode nella gabbia metrica" era questa una delle sue frasi che spesso ripeteva agli amici, tra cui Dino il quale ricorda Marco come un giovane dispensatore di cultura contemporaneamente propenso all'apprendimento, al confronto, ai ragionamenti sulla vita, sulle delusioni, sulle gioie ed amarezze.

"La produzione poetica posta all'inizio del libro presenta rimbalzi di ricordi, suggestioni e brividi" suggerisce Gioconda Fappiano, autrice della prefazione del volume. La Fappiano sottolinea una grande capacità di Marco, ossia di riuscire a sintetizzare nei suoi scritti classicismo e modernità. Non mancano, infatti, temi tipici della tradizione letteraria, anche trecentesca, quale il "saluto alla donna", topos dantesco. Tra i versi, si ritrovano acrostici, giochi di parole che rappresentano la vivacità dello scrittore e la sua attenzione verso l'uso delle parole giuste, un'abilità che purtroppo non sempre gli intellettuali contemporanei dimostrano. Molto presente nei versi di Marco è la condanna del mondo attuale, in cui stentava a ritrovare grazia e gentilezza, due valori imprescindibili per lui, giovane "dotato di una maturità spiccata e sensibilità esponenziale", come dichiara sempre la Fappiano.

E Marco sorprende anche nei testi in prosa, in quei racconti perlopiù ambientati in un mondo rurale, fatto di colori tenui, di umili e veri ideali francescani che rimandano alla profonda religiosità di Marco. È una società spesso indifferente quella che Marco descrive, fatta di gente che indossa maschere pirandelliane e piega le schiene ossequiose dinanzi ai più "potenti", dimentichi della propria "dignità"di cittadini. Lo scrittore prova intolleranza verso la il mondo odierno, fatto di "vuoto di morti viventi", caratterizzato dal rapido spopolamento della provincia che vede andar via le nuove generazioni. Negli ambienti descritti nei racconti, talvolta, sembra esserci poco spazio per i colori accesi della gioventù ed a prevalere sono i toni pastello, più spenti, tipici della vecchiaia.

La terza parte del libro è riservata ai "dialoghi", talvolta monologhi, a cui Marco era tanto dedito nella vita personale. Le conversazioni vertono su temi quotidiani, parlano di aneddoti vissuti o immaginati. A dialogare tra loro sono un giovane uomo simile ad un elfo, che simboleggia la leggerezza, la poesia, l'ironia ed una donna-amazzone, figura femminile con una mentalità più scientifica e pragmatica, forte e risoluta. Tra i vari argomenti trattati, non può mancare l'amore; quello non ricambiato e non compreso, l'amore caduco come la vita terrena, l'amore come esperienza totalizzante. E ancora l'amicizia, la famiglia, il ruolo dei genitori. In "Fermocolle" è concentrato tutto il tempo che Marco ha vissuto; il suo tempo; quel tempo che ha voluto vivere.

Promemoria per gli amici poeti

L'Edizione del Premio Nazionale di Poesia "Marco Di Meola" è aperta a tutti gli autori, è in lingua italiana e a tema libero. Ogni autore potrà inviare una sola opera inedita (ossia mai pubblicata, né sul web, né su carta stampata) non eccedente complessivamente i 120 versi totali.

Gli artt. 4-5 del bando così dispongono:

**** Art. 4***

L'iscrizione al Premio dovrà avvenire esclusivamente con invio telematico all'indirizzo di posta elettronica premiopoesiamarcodimeola@gmail.com, indicando nell'oggetto la dicitura: "Partecipazione al Premio Nazionale di Poesia Marco Di Meola - Prima Edizione".

Si dovranno allegare:

1) modulo d'iscrizione sottoscritto, completato di dati richiesti;

2) testo dell'opera in formato pdf, in duplice copia, delle quali: una, corredata con nome e cognome, indirizzo, telefono e/o cellulare, indirizzo e-mail e della relativa sottoscrizione; l'altra, in forma totalmente anonima recante solo il titolo e il testo della poesia.

3) fotocopia sottoscritta del documento d'identità.

**** Art. 5***

La partecipazione al suddetto Premio è a titolo gratuito.

Il termine per le iscrizioni è fissato alla data improrogabile del 20 maggio 2019. Farà fede la data di invio telematico. Ciascun partecipante riceverà una mail di avvenuta ricezione. Nel caso non ricevesse la mail di riscontro, incombe ai partecipanti l'invio della segnalazione a: segreteria@fondazioneromano.it.

Il modulo di iscrizione e il bando sono consultabili e scaricabili al seguente link

https://www.fondazioneromano.it/2019/03/12/premio-nazionale-di-poesia-marco-di-meola-prima-edizione/

Info e contatti

Mail: segreteria@fondazioneromano.it

Telefono: 0824 941877 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30)